

CORONAVIRUS

Lombardia, Cgil-Cisl-Uil: non escludere nessuno da vaccini scuola

Allargare campagna al personale di tutti i servizi essenziali



Milano, 2 mar. (askanews) – Cgil, Cisl e Uil accolgono con favore la decisione della Regione Lombardia di avviare la campagna di vaccinazioni contro il Covid per il personale scolastico, ma sottolineano che il provvedimento riguarda per ora solo il personale delle scuole statali: elementari, medie, superiori e infanzia. In attesa di acquisizione delle anagrafiche al momento restano cioè esclusi lavoratrici e lavoratori degli asili nido, delle scuole dell’infanzia non statale, delle scuole paritarie e dei centri di formazione professionale.

“Alla luce di questa scelta e del contesto generale, per Cgil Cisl Uil Lombardia resta ferma la necessità, esplicitata nell’incontro odierno con l’amministrazione regionale, di un confronto sullo sviluppo del piano vaccini. Ci preoccupano le criticità e i ritardi registrati nella prima fase della campagna vaccinale, dedicata agli over 80. Allo stesso tempo riteniamo che debbano essere vaccinati tutti coloro che operano nei servizi essenziali, comprese le scuole di ogni tipologia, ordine e grado” hanno scritto in una nota.



SCUOLA

Le vaccinazioni ai prof partono lunedì prossimo

Dalla prima tornata sono esclusi gli insegnanti delle scuole dell'infanzia e degli asili nido gestiti dai comuni. I sindacati: garantire a tutti pari tutele e condizioni lavorative

MONICA LUCIONI

Dopo le proteste e le petizioni la Regione ha deciso: da lunedì partirà la profilassi anti covid per i professori e gli operatori scolastici. Il provvedimento è stato messo a punto in un incontro con i rappresentanti della scuola e i sindacati. Le prenotazioni partiranno da domani. «I primi a essere vaccinati devono essere i professori, che da mesi tengono lezioni in presenza» è il commento di Giuseppe Antinolfi segretario provinciale dello Snals, che ha contestato la precedenza accordata ai docenti universitari. Giudizio condiviso anche dagli al-

tri sindacati della scuola. «Ci siamo arrabbiati per quella decisione» dice Carlo Giuffrè della Uil e il collega Massimiliano Sambruna della Cisl aggiunge: «Abbiamo dovuto sollecitare noi il dialogo ma temiamo che sia tardi». L'impasse, è l'accusa, ha permesso una diffusione del virus con le varianti che ha portato alla quarantena numerose classi e alla chiusura di istituti. «L'incremento dei contagi negli istituti avrebbe dovuto portare a una precedenza di chi sta con i più piccoli da settembre» conclude Tobia Sertori della Cgil. Da oggi comunque inizierà la raccolta delle adesioni per le vaccinazioni anche se Cgil, Cisl e Uil Lombardia

denunciano che sembrerebbero esclusi da questa prima finestra le scuole dell'infanzia gestite dai Comuni e tutti gli asili nido. «Chiediamo - affermano i sindacati - che la Regione si attivi per garantire parità di tutele e di condizioni lavorative».

Tra le scuole, però, prevale un giudizio positivo. Le Scuole Faes esprimono «soddisfazione per l'intesa raggiunta». E Annamaria Braga a nome dei professori del Parini rilancia: «Finalmente si parte. Noi lavoriamo a contatto con i ragazzi e dobbiamo essere tutelati prima di chi non sta in presenza». «Allibito per i ritardi» il preside del liceo Volta Domenico Squillace e sottolinea la po-

ca sicurezza di chi lavora a contatto con soggetti a rischio. «Sarebbe giusto chiedersi per quale motivo non ci sono i vaccini per tutti» riflette il presidente di Galdus Diego Montrone che aggiunge: «Se poi bisogna decidere chi tutelare da subito, occorre puntare sulle fasce professionali a contatto con i giovani e le loro famiglie come la formazione professionale». Le università forse potevano attendere fa eco Marcello Bramati, professore del Cremona: «Meglio non mettere in competizione i docenti ma se una precedenza ci deve essere, deve riguardare chi sta più a contatto nelle aule».

© RICORDAZIONE/REUTERS

IL GIORNO

Milano, le adesioni sul portale regionale e gli iscritti saranno convocati per l'iniezione con un sms

Da lunedì vaccini al personale scolastico

La campagna riguarda oltre 200mila under65 tra docenti e non docenti di primarie e secondarie

MILANO

Parte lunedì prossimo, l'8 marzo la campagna vaccinale per il personale scolastico lombardo. La data è stata annunciata ieri da Cgil, Cisl e Uil, reduci da un incontro col nuovo direttore del Welfare, Giovanni Pavese e poi confermata dalla Regione. Venerdì mattina il portale (www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/vaccinazione/covid), lo stesso oggi riservato

agli ultraottantenni e alle categorie anticipatarie residenti nelle zone rosse e arancione scuro) aprirà alle iscrizioni di oltre 200mila tra docenti e non docenti delle scuole primarie e secondarie segnalati negli elenchi forniti dal Ministero dell'Istruzione; elenchi che, spiegano dalla Regione, «sono in fase di integrazione con i nominativi delle scuole paritarie, della prima infanzia e dei nidi». La vaccinazio-

DUE DOSI

Sarà utilizzato il siero prodotto da AstraZeneca. Prima dose a tutti in cinque settimane

ne è offerta al personale scolastico fino a 65 anni (cioè papabile per ricevere AstraZeneca, solo per questo i lavoratori dei servizi essenziali non sanitari stanno passando avanti ad altre categorie più a rischio come i fragili e i 60-79enni), che dopo l'adesione, solo via portale, sarà convocato via sms per l'iniezione che «potrà avvenire anche in strutture private accreditate», spiegano dalla Regione aggiungendo che la copertura di questa categoria con la prima dose dovrebbe essere completata in cinque settimane.

«Questa operazione non interferisce col piano di vaccinazioni che prosegue per gli ultraottantenni e le categorie fragili», ha spiegato la vicepresidente al

L'assessore Letizia Moratti ieri ha anche annunciato che i casi di variante inglese riguardano ormai il 64% dei contagi



Welfare, Letizia Moratti. Che in consiglio regionale aveva anche fatto il quadro sulla situazione varianti in Lombardia: l'ultima ricognizione, conclusa il primo marzo, stima la variante inglese al 64% del campionamento, in un range che oscilla tra il 43% e l'86% a seconda dei laboratori lombardi che partecipano

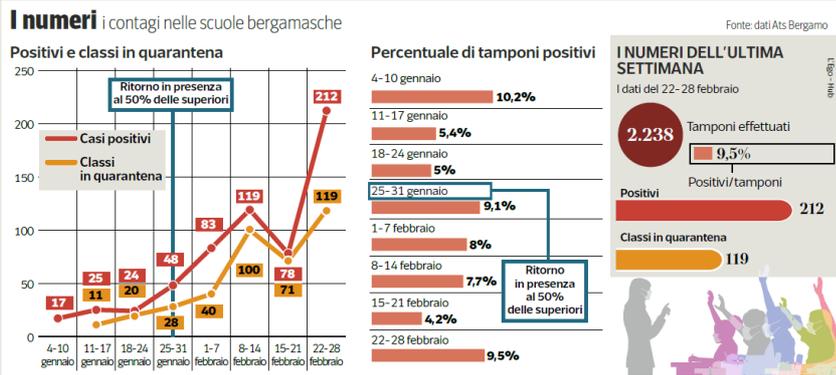
alla sorveglianza sulle varianti. E, da dicembre, hanno sequenziato 2.023 tamponi, trovando 978 con variante: in 18 casi era sudafricana, in 10 brasiliana, in 578 inglese e in 372 casi comunque compatibile con una di queste tre mutazioni.

Giulia Bonezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCUOLA

Il tasso di positività supera il 9%, il pediatra: crescita negli ultimi 15 giorni
La Cisl sulla campagna vaccinale tra i docenti: gestione senza un criterio



I dati



● Nelle ultime 24 ore in provincia di Bergamo i nuovi casi sono stati 146, in calo rispetto ai giorni precedenti (venerdì erano stati 358)

● A livello lombardo, su 42.052, 3.762 sono risultati positivi, pari all'8,9%. Sono 4.408 le persone ricoverate, 184 in più rispetto al primo marzo

● Crescono anche i pazienti in terapia intensiva: 475 (+35). Le vittime sono 55 per un totale che raggiunge quota 28.458

di **Desirée Spreafico**

I dati del contagio da Covid-19 si assestano in provincia: ieri, dopo una settimana al di sopra dei 300 contagi giornalieri, con il picco di 358 casi venerdì, i nuovi positivi si sono fermati a quota 146. Dall'inizio dell'anno, invece, è sempre in salita il trend delle classi scolastiche in quarantena: «Servono comportamenti responsabili anche fuori dalle scuole e al più presto i vaccini per il personale», commenta la preside dell'Istituto Falcone, Gloria Farisé.

A livello lombardo i 42.052 tamponi (di cui 25.988 molecolari e 16.064 antigenici) analizzati ieri hanno svelato 3.762 nuovi positivi, pari all'8,9%. Sono 4.408 le persone che restano ricoverate nei reparti di degenza degli ospedali, 184 in più rispetto al primo marzo, mentre le condizioni di salute di 475 pazienti richiedono la terapia intensiva (+35). Il numero dei guariti e dei dimessi si attesta a 1.019, 55 le vittime che fa salire il totale a 28.458.

Per quanto riguarda le scuole bergamasche, invece, si è passati dalle 11 classi in quarantena la seconda settimana di gennaio alle 119 di sabato scorso. «Bisogna prestare attenzione alla valutazione dei dati sui tamponi — spiega

«Più casi tra gli studenti, anche in bambini piccoli Vaccinare velocemente»

Luigi Greco, pediatra e tesoriere dell'Ordine dei Medici di Bergamo —, quelli attuali sono difficilmente paragonabili ai precedenti perché contengono anche i test antigenici. In provincia, infatti, si è passati dall'analizzare 167 tamponi a settimana a inizio gennaio, a processarne 2.238 a fine febbraio. «Sicuramente i contagi in età pediatrica, anche in bambini piccoli, stanno aumentando da una quindicina



di giorni e soprattutto dalla fine della scorsa settimana, almeno in città e secondo la percezione che ho nel mio ambulatorio», continua Greco. La sintomatologia è più leggera rispetto a quella negli adulti: «Anche se nei mesi scorsi abbiamo avuto un caso in terapia intensiva — aggiunge Greco —. Il problema non è tenere aperte le scuole o chiuderle, il virus cammina sulle gambe delle persone, bi-

sogna limitare gli spostamenti per limitare i casi e le varianti. Chiudere le fabbriche porterebbe agli stessi effetti, è poi compito della politica decidere quale segmento della popolazione non far circolare».

Il numero dei casi di coronavirus fra alunni, insegnanti e dipendenti scolastici cresce con il numero dei tamponi effettuati, e la percentuale di positività è tornata a salire fino al 9,5% (dati di sabato). Il tasso, al 10,2% i primi giorni di gennaio, era sceso fino al 5% il 24 dello stesso mese, per tornare a salire al 9,1% nella settimana fra il 25 e il 31 gennaio, quando sono tornati in aula, con la formula della didattica in presenza al 50%, gli studenti delle superiori.

«Non mi stupisce — interviene la dirigente del liceo Falcone —: i comportamenti sbagliati all'esterno delle

scuole sono sotto gli occhi di tutti, come i recenti assembramenti fuori dallo stadio». La preside chiama quotidianamente l'Ats di Bergamo: «Gran parte del mio tempo — prosegue Farisé — è dedicata ai tracciamenti e alle comunicazioni alle famiglie. Non penso ci siano istituti senza almeno una classe in quarantena». Il Falcone conta pochi

119
classi
In quarantena in base ai dati di sabato scorso. La seconda settimana di gennaio erano soltanto 11

casi di contagio: «Credo sia l'effetto di una scelta che ho molto ponderato a inizio anno — spiega la dirigente —. Metà dei ragazzi svolge i primi tre giorni della settimana in presenza, gli altri da casa, poi si scambiano i turni, capita che uno studente non veda i compagni anche per sette giorni, è un metodo che sta funzionando per contenere i contagi. Ma per tutelare la sicurezza servono i vaccini per tutto il personale».

La Regione Lombardia ha fissato per l'8 marzo l'inizio della campagna vaccinale dedicata agli insegnanti, che da oggi pomeriggio alle 13 potranno prenotare il proprio appuntamento online. «La necessità è essere rapidi nell'esecuzione e di estendere l'orario di somministrazione — commenta il consigliere regionale di Azione, Nicolò Carretta — massimizzare questa importante fase per mantenere le scuole aperte o garantire la riapertura quando sarà possibile». Le critiche arrivano, invece, dalla Cisl Scuola: «Non c'è gestione di priorità e la chiamata di prenotazione per il vaccino sarà random — osserva il sindacato —, non c'è stato verso di avere chiamata per plesso per non complicare l'organizzazione delle scuole che operano secondo le diverse sfumature di arancione».

La data



● La Regione Lombardia ha fissato per l'8 marzo l'inizio della campagna vaccinale per i docenti

● Dalle 13 di oggi il personale delle scuole potranno prenotare online il proprio appuntamento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIA LIBERA

Vaccini al personale scolastico: si parte l'8 marzo; a Bergamo 119 classi in quarantena

Adesioni tramite il portale usato per raccogliere il sì all'iniezione degli over 80, si userà prevalentemente l'Astrazeneca

di Fabio Viganò



Nel pomeriggio di martedì è arrivata la conferma che i vaccini per il personale scolastico partiranno l'8 marzo. Le adesioni alla campagna passeranno tramite il portale già usato per raccogliere il sì all'iniezione degli over 80, "attivo entro le prossime 48 ore facendo riferimento al sito www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/vaccinazione/covid insieme al numero verde",

spiegano dalla Regione.

Gli interessati riceveranno in seguito un sms che indicherà luogo, data e ora in cui sarà somministrato il vaccino. Come previsto per le categorie dei servizi essenziali, si userà prevalentemente il vaccino Astrazeneca.

Intanto aumentano i casi di Covid-19 nelle scuole bergamasche, dove dal 21 al 28 febbraio sono state messe in quarantena 119 classi (71 nella settimana precedente).

In totale sono 212 i positivi, a fronte di 2.238 tamponi. La scorsa settimana i casi erano 78, su 1.856 test effettuati.

Lo rende noto **Ats Bergamo**, nel consueto monitoraggio settimanale. Da inizio anno scolastico – fa sapere l'Agenzia di Tutela della Salute – sono invece 37.585 i test effettuati su studenti e personale.

Prima dell'annuncio della partenza sul fronte dei vaccini agli insegnanti molte le critiche alla Regione Lombardia.

Paola Manzullo (Cisl) ritiene "doveroso mettere il personale della scuola in sicurezza e tranquillità con una campagna di vaccinazione massiva. Il Comitato tecnico scientifico – commenta – più volte ha indicato il personale scolastico, dopo quello sanitario, tra le priorità nelle campagne vaccinali. Nelle restanti regioni la campagna vaccinale è già in pieno svolgimento e in alcuni casi conclusa".

Il consigliere bergamasco del Pd **Jacopo Scandella** sottolinea come "ad oggi siano stati vaccinati 249 insegnanti in tutta la Regione e oltretutto solo per caratteristiche che li facevano entrare in altre categorie. Questo mentre la Campania ha vaccinato 41.099 insegnanti, la Toscana 27.528, il Piemonte 18.137 e la Puglia 18.537. Sappiamo che le dosi del vaccino AstraZeneca sono disponibili, ma nessuno spiega perché restano inutilizzate". Critico anche il consigliere regionale bergamasco di Azione, **Niccolò Carretta**: "I numeri presentati oggi parlano chiaro rispetto al livello di priorità che hanno le scuole secondo Regione Lombardia. Si cambi passo rapidamente, soprattutto perché sono migliaia gli insegnanti vaccinati nelle altre regioni".

ORA È UFFICIALE

Vaccinazioni anti-Covid per gli insegnanti: in Lombardia si parte lunedì 8 marzo

A confermarlo i sindacati e l'assessore regionale all'Istruzione, Fabrizio Sala. Il provvedimento riguarda per ora solo il personale delle scuole statali, dall'infanzia alle superiori. Si procederà alla prenotazione attraverso un apposito portale



Dopo le [polemiche scoppiate per i silenzi](#) da parte delle autorità regionali in merito alle tempistiche e alle modalità di prenotazione dei vaccini per i docenti, finalmente è arrivato il tanto atteso annuncio: l'assessore regionale all'Istruzione **Fabrizio Sala**, attraverso i microfoni di Sky, ha detto che da lunedì 8 marzo inizieranno anche le vaccinazioni per gli insegnanti lombardi. Come ha poi aggiunto la stessa Regione con una nota, «entro le prossime 48 ore

sarà attivo il portale per le iscrizioni alla campagna vaccinale ([QUI](#)) insieme al numero verde. Gli interessati riceveranno in seguito l'sms che indicherà luogo, data e ora in cui sarà somministrato il vaccino».

La decisione di Regione

«Il Ministero ci ha trasmesso gli elenchi – fa sapere Sala –. Contiamo di fare quest'operazione entro cinque settimane. Non siamo in ritardo, abbiamo dato priorità alle zone più in difficoltà. È la strategia migliore». La campagna vaccinale riguardante il personale scolastico dovrebbe durare, secondo le stime regionali, cinque settimane circa. La campagna vaccinale per il personale scolastico coinvolgerà circa 200 mila persone. Un'operazione che è stata concordata oggi (martedì 2 marzo 2021) nel corso di una riunione tenutasi a Palazzo Lombardia alla quale hanno partecipato le categorie sindacali della scuola, l'assessore Sala, il direttore generale dell'assessorato all'Istruzione **Armando Brocchieri** e il direttore generale dell'assessorato al Welfare, **Giovanni Pavesi**.

La reazione dei sindacati

«Regione Lombardia si è impegnata ad avviare da domani, 3 marzo, la raccolta delle adesioni alla vaccinazione tramite [il portale apposito](#) – spiegano Cgil, Cisl e Uil Lombardia -. Il provvedimento riguarda per ora solo il personale delle scuole statali: elementari, medie, superiori e infanzia. In attesa di acquisizione delle anagrafiche al momento restano esclusi lavoratrici e lavoratori degli asili nido, delle scuole dell'infanzia non statali, delle scuole paritarie e dei centri di formazione professionale».

«Ci preoccupano le criticità e i ritardi registrati nella prima fase della campagna vaccinale, dedicata agli over 80 – evidenziano però i sindacati -. Allo stesso tempo riteniamo che debbano essere vaccinati tutti coloro che operano nei servizi essenziali, comprese le scuole di ogni tipologia, ordine e grado».

IL PUNTO

«Pochi vaccini agli insegnanti», piovono critiche da Bergamo

La polemica in consiglio regionale: solo 249 docenti vaccinati finora. E poi l'affondo della Cisl: «Serve un atteggiamento più rispettoso per i docenti»



Sono stati 249, finora, **gli insegnanti vaccinati in Lombardia, come riferisce dopo una polemica in consiglio regionale il bergamasco Nicolò Carretta**. «I numeri presentati oggi parlano chiaro aggiunge Carretta — rispetto al livello di priorità che hanno le scuole secondo la Regione. Un insulto ai sacrifici dei tanti operatori scolastici e degli studenti. Si cambi passo rapidamente, soprattutto perché sono migliaia gli insegnanti vaccinati nelle altre regioni. È tutta una questione di dove investire seguendo la lista delle priorità e, purtroppo, la scuola in Lombardia è sempre stata agli ultimi posti».

« **I lavoratori della scuola bergamasca meritano un trattamento più rispettoso — commenta invece Paola Manzullo, della Cisl Scuola —**. Da ormai un anno i lavoratori della Provincia di Bergamo, che ha pagato un prezzo elevatissimo di vite umane, hanno mostrato grande abnegazione e senso del dovere nel garantire la continuità del percorso didattico: sempre in presenza la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e, a parte i 15 giorni di zona rossa, anche la scuola secondaria di primo e secondo grado. Il personale della scuola, che è sempre stato ed è a contatto con gli alunni, in spazi ristretti e per almeno cinque ore al giorno, in una situazione di grave esposizione al rischio, adesso si sente preso in giro e umiliato. È doveroso mettere il personale della scuola in sicurezza e tranquillità con una campagna di vaccinazione massiva senza più indugi».

«Il Cts - ricorda Manzullo — più volte ha indicato il personale scolastico (dopo quello sanitario) tra le priorità nelle campagne vaccinali. Nelle restanti regioni la campagna vaccinale è già in pieno svolgimento e in alcuni casi conclusa»

L'ECO DI BERGAMO

I sindacati: «Chiarezza e velocità. E nessuno resti escluso»

Chiarezza e velocità. Lo chiedono i sindacati del mondo-scuola, dopo gli ultimi aggiornamenti da parte di Regione Lombardia sulla campagna vaccinale per gli insegnanti e il personale non docente. Se è vero che è stata fissata la data di partenza, la guardia resta alta.

«Il provvedimento riguarda per ora solo il personale delle scuole statali - si legge in una nota unitaria di Cgil, Cisl e Uil Lombardia, diramata dopo l'incontro in Regione - elementari, medie, superioriinfanzia. In attesa di acquisizione delle anagrafiche al mo-

mento restano esclusi lavoratrici e lavoratori degli asili nido, delle scuole dell'infanzia non statale, delle scuole paritarie e dei centri di formazione professionale. Alla luce di questa scelta e del contesto generale, resta ferma la necessità, esplicitata nell'incontro con l'amministrazione regionale, di un confronto sullo sviluppo del piano vaccini. Ci preoccupano le criticità e i ritardi registrati nella prima fase della campagna vaccinale, dedicata agli over 80. Allo stesso tempo riteniamo che debbano essere vaccinati tutti coloro che operano nei servizi

essenziali, comprese le scuole di ogni tipologia, ordine e grado». «Tutto non è ancora molto chiaro - rileva Paola Manzullo, segretaria generale della Cisl Scuola Bergamo -. Non c'è gestione di priorità e la chiamata di prenotazione per vaccino sarà random. Non c'è stato verso di avere una chiamata per scuola o per plesso per non complicare ulteriormente l'organizzazione delle scuole che operano secondo le diverse sfumature di arancione. È doveroso mettere il personale della scuola in sicurezza e tranquillità con una campagna di vaccinazione massi-



Un'insegnante impegnata in una lezione a distanza

va senza più indugi». Altro tema contestato, l'ordine di priorità: le scuole, infatti, sono state messe in coda alle università. «È uno schiaffo a tutto il personale scolastico più esposto al rapporto di prossimità, anche fisico, con gli studenti, mentre crescono i casi di contagio fra i giovani sotto i 19 anni - è l'affondo di Elena Bernardini, segretario generale della Fli-Cgil Bergamo -. Il personale, a partire da insegnanti, educatori, insegnanti di sostegno, collaboratori scolastici, è a diretto contatto con alunni che non possono indossare mascherine o tenere il distanziamento. Qui non si tratta di distribuire pacchi-dono, qui si tratta di buon-

 ANSA

Vaccini: Fnp Cisl, a rilento in Lombardia, mesi per over 80 Didonè, in regione campagna vaccinale senza criterio

(ANSA) - MILANO, 02 MAR - Per i vaccini in Lombardia, "non tutti i cittadini sono uguali. Le vaccinazioni antiCovid over 80 non seguono ordine di età: chi è più fortunato si vaccina prima, senza seguire alcun criterio. Dopo le precedenti fallimentari gestioni, dai nuovi arrivati ci aspettavamo qualcosa di meglio!". Su twitter, Emilio Didonè, segretario generale Fnp Cisl della regione, segnala l'anomalia della campagna vaccinale lombarda: code di anziani davanti agli ambulatori autorizzati e nessuna scrematura riguardante età, fragilità o particolari attinenze per una precedenza da far rispettare: "Chi prima arriva, meglio alloggia!"

Sono 726 mila gli over 80 censiti in Lombardia. In dieci giorni, dal 18 al 28 febbraio (sabato e domenica compresi) sono stati vaccinati 61.615 over 80, quindi 6.161 over 80 vaccinati al giorno. "Di questo passo - insiste il segretario generale dei pensionati Cisl Lombardia -, quanti giorni occorrono per vaccinare tutti i 726mila over80? e quanti per tutta la popolazione Lombarda con o senza over 16?". Solo per vaccinare gli ultra 80 enni a questo ritmo, facendo due conti, ci vorranno quattro mesi e si così arriverà a metà giugno. (ANSA).